

MULETTI GIOVANNI
Grande Emporio di Libri e Giornali
ABBONAMENTI

Biblioteca di Romanzi d'ogni genere
Arte - Letteratura - Teatri

Deposito Generale per Torino
di Libretti d'Opera e d'Operette

NEGOZIO DI CANCELLERIA

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 35 - TORINO

COMPAGNIA ITALIANA D'OPERETTE COMICHE
LUIGI MARESCA

ORFEO
ALL'INFERNO

Operetta in 4 atti e 7 quadri

MUSICA

DEL

M.^o GIACOMO OFFEMBACH



TORINO

Tip. SPANDRE e LAZZARI, Via Mazzini, 40
1897

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <
FONDO TORREFRANCA
LIB 2834
BIBLIOTECA DEL >
VENEZIA

COMPAGNIA ITALIANA D'OPERETTE COMICHE
LUIGI MARESCA

ORFEO

ALL' INFERNO

Operetta in 4 atti e 7 quadri

MUSICA

DEL

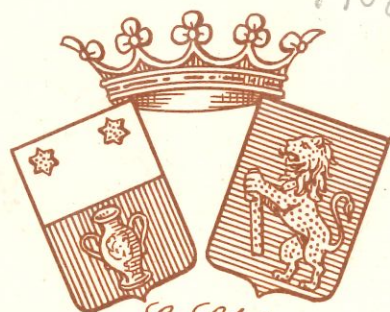
M.^o GIACOMO OFFEMBACH



TORINO

Tip. SPANDRE e LAZZARI, Via Mazzini, 40
1897





Ex Libris
Fausto Correfranca

Orfeo all'Inferno

Questa operetta in 4 atti e 7 quadri, rappresentata coi rispettivi ballabili dalla Compagnia Maresca, è messa in scena in modo sorprendente. Questa azione mitologica, con musica del M. Giacomo Offembach, è una delle migliori operette del repertorio francese, anzi fu l'unica che venne premiata all'Esposizione Mondiale Musicale di Londra.

Il primo atto si svolge sulla terra nelle campagne di Tebe, dove avvi una capanna abitata da Plutone re dell'inferno, che si finge pastore per rapire la moglie del violinista Orfeo. Il secondo atto si svolge nell'Olimpo dove si ammira Giove, Giunone, e tutto l'Olimpo che dormono e vengono risvegliati dal suono di una campana che annunzia il ritorno di Diana dalla caccia, addoloratissima perchè Giove, saputo l'amore sviscerato che ha per Atteone, lo ha trasformato in Cervo; dopo di ciò arriva Mercurio che annunzia la venuta di Plutone chiamato da Giove che ha saputo il ratto di Euridice. A tutto questo succede la rivolta degli Dei e Semidei; e Giove alla loro presenza rimprovera Plutone del predetto ratto. Le strofe delle Metamorfosi cantate da Diana, Venere, Cupido e Plutone rivelano le astuzie di Giove trasformato in cigno per rapire Venere trasformata anch'essa in aquila. L'arrivo di Orfeo all'inferno, accompagnato dalla Pubblica Opinione, mette la rivoluzione nell'Olimpo e tutti indistintamente vogliono andare all'inferno, e questo atto termina con un *Can-can* graziosissimo. Atto 3°, arrivo di Giove all'inferno per lo scoprimento del nascondiglio di Euridice; a questo segue la seduta del tribunale di Tebe, che emana la sentenza per la restituzione di Euridice. Giove con l'aiuto di Cupido viene trasformato in mosca e penetra negli appartamenti privati di Euridice e la seduce dandole un appuntamento al ballo di Plutone. A tutto ciò segue il ballabile delle mosche eseguito da tutto il corpo di ballo. Atto quarto e ultimo, comincia con una Ridda infernale, finita la quale viene Orfeo all'inferno per riprendere sua moglie: ma, mercè uno stratagemma di Giove, questa viene fatta Baccante, ed il povero Orfeo se ne ritorna sulla terra colle pive nel sacco.

PERSONAGGI

PLUTONE	GIUNONE
GIOVE	CUPIDO
ORFEO	EACO
JOHN STYX	MINOSSE
MERCURIO	BRADAMANTE
BACCO	UN USCIERE
EURIDICE	CERBERO
MARTE	EBE
DIANA	APOLLO
VENERE	ADONE
L'OPINIONE PUBBLICA	MINERVA

Dei, Semidei, Baccanti, Ninfe, Pastori.



ATTO PRIMO

SCENA I.

Coro dei Pastori.

CORO Pastor, suonata è l'ultim'ora,
Ciascun ritorna alla dimora:
Andiam, la greggie entriam.

Coro del Consiglio Comunale.

CONS. 1° Largo al Consiglio communal che passa.

CORO Largo.

CONS. Noi siamo Consiglier
Municipal di Tebe,
Noi siam conservator
Dell'onore pastoral;
Noi pensiam per i bambin,
Dirigiam l'Efebe.
CORO Onor al gran decan,
Onore ai nostri anzian.
CONS. Sien grazie a voi:
Contenti siam,
Del nostro favor
Noi vi onoriam
Noi siam, ecc.

(Qui l'orchestra segue in sordina mentre la Pubblica Opinione dice il monologo).

CORO Noi siam, ecc.

SCENA II.

Couplets del Bel Pastore.

1°

EURIDICE Sì, ogni dì così al pastore
Mio sogno divin

E per cui mi batte il core
 Reco un mazzolin,
 E commossa poi mi resto.
 Palpitante io son,
 Ma perchè il mio ciglio è mesto?
 Per chi fia quel don
 Il mio marito nol saprà;
 Gli è pel caro pastorello
 Che qui sta.

2°

Ah! se la donna ha in seno amore
 Mai sonno non ha:
 Ogni giorno al primo albore
 Sotto il sol sen va.
 Ogni fior odor tramanda
 Sorridenti son,
 Ma per chi ne fa ghirlanda.
 Per chi fa quel don, ecc.

SCENA III.

Duetto Euridice e Orfeo.*(Orfeo fa un preludio col violino)*

EURIDICE Ah! costa caro
 Quel pezzo raro.
 Oh! qual martir,
 Ah! qual soffrir.
 ORFEO Ah! quanto è caro
 Quel pezzo raro.
 Che bel sentir,
 Che bel gioir!
 Ascoltate ancor
 Che splendor,
 Che espression,
 Che languor!

EURIDICE Non posso più; ciel, che noia!
 ORFEO Che splendore, che gioia!
 Il largo vien, che pizzicar
 Or presto ben
 Or rallentar
 Or rinforzar
 Or presto ben.
 EURIDICE Ah! mio Dio! che orrenda pena.
 Ei finì, non ancor partì!
 Oh! gran Dea, da questa scena
 Mi salva tu, ma il mostro è lì.

Quì Ballo pastorale.

SCENA IV.

Canzone di Aristeo.

Sono Aristeo gentil
 D'Arcadia son pastore,
 Di melodie maniaco
 Di miel fabbricatore,
 Che contentar si sa
 Di candidi piacer
 Che all'uom dei campi
 E' dato di goder.

1°

L'api veder fra l'erbetta
 Fra la terra e il ciel,
 Siccome fior sulle vette
 Raccogliendo il miel,
 Veder spuntar la rosata
 Aurora al mattin.
 E' l'ultima ora passata
 Rivederla alfin.

Questa è la festa
D'un'anima onesta,
Gioir amor
D'un puro cor. Ah!

2°

Veder sul pian gl'agnelletti
Vispi saltellar,
Sovra i cespugli i fiocchetti
Di lana lasciar.
Veder stormir la furbetta
Contadina, e allor
Ad incontrar s'affretta
Il suo bel pastor.
Questa è la festa, ecc.

SCENA V.

Melodramma (*Sconvolgimento degli Elementi*).
(*Invocazione alla Morte*).

EURIDICE A me la morte è seducente,
Serena in viso accanto a te,
Leggero il cor per lei risente:
Su vieni, morte, vieni a me.
Orror non fa di morte il gelo,
L'ebbrezza tua non fa soffrir:
Per te risorgo in cielo
E non mi par con te morir.

Melodramma (*sortita del Drago*).

FINALE.

ORFEO Solo, oh! piacer, o me beato,
Corriam tutto a narrar
A colei che sempre ho amato.

CORO Anatema, su lui che s'allegro,
Anatema, a chi non ha lacrima
E non trema per colei che amò.

ORFEO Qual grida, o ciel!
Di qua, di là, sento il clamor
Si ripercote e cresce ancor.

CORO Anatema (*fuori la Pubblica Opinione*)

ORFEO Cielo! l'opinione pubblica
Che mi persegue già.

CORO Cielo! l'opinione pubblica
Che lo persegue già.

Complets.

1°

OPIN. Sì, la pubblica opinione
Che ciò che sa può chiaro dir,
Cui lieve indizio è gran cagione
Occulti fatti a scoprir.
Che puoi gridar ai quattro venti
Tu seminasti i rei serpenti.
Fermo là, ciò non può passar così.
Fermo là, ecc.

CORO

2°

OPIN. Sposo indegno, l'ira mia
Tutti i modi hai da trovar.
Tu pagherai la fellonia,
Tu miserere hai da cantar
Da mane a sera, d'anno in anno,
Crome e biscrome canteranno,
Fermo là, ciò non può passar così.

CORO

OPIN. Fermo là, ecc.
Vieni, all'opinione
Indarno si resiste.

CORO Vanne, all'opinione
Indarno si resiste.

OPIN. Per sfuggir la mia severità
E per servir d'esempio alla posterità,
Solo un mezzo ti resta.

ORFEO E qual mai fia?

OPIN. Per Giove seguir tua moglie
Per ogni dove.

ORFEO Per lei non sento amor.

OPIN. L'esempio allor sarà
Più glorioso in verità.

ORFEO Fu giammai fortuna più triste.

OPIN. Va, cerca tua moglie.

CORO Va, cerca tua moglie.

ORFEO Chi resistere ti può?
Che ceder deggio ben lo so.
Ma se marito io son
Son pur Orfeonista:
Permetti ch'io possa dir
Ai cari allievi nel partir
Addio, figliuoli, addio.

OPIN. E' un sentimento pio
Gentile delicato.

ORFEO Un breve istante sol
E tutto è terminato.
Allievi del cor
Venitene qua,
Il buon professor
Partire dovrà.

OPIN. Che attenzion delicata,
Questa è l'ultima cantata,
Codesto addio mi strazia il cor
Per quei fanciulli tutto amor.

CORO Codesto addio, ecc.

ORFEO Addio, diletta fior,
Addio, speranze mie:
Parte il professor
Pel mondo delle grandi fantasie.
Sempre non si può far,
Mio Dio, ciò che si vuol:
Pigliando moglie un dì
Intenderete a vol.

RAGAZZI Addio professor,
Parti, ma senza dolor:
Scordar non dèi Totò,
Parti gran professor.

ORFEO Ah! cari allievi del mio cor.

RAGAZZI Addio professor,
Parti, ma senza dolor:
Il tempo è assai buon,
Parti, gran professor.

OPIN. Andiam, non più tardar,
Tregua alfin al lacrimar;
Non esitar.

CORO Non esitar.

OPIN. Vien, è l'onor che t'invita.
L'amor che passa è un vano amor:
Io sarò tua compagna gradita
Sia nell'andar che a ritornar.
Va è l'onor che t'invita, ecc.

CORO

QUADRO FINALE PRIMO.

Cala la tela.

ATTO SECONDO

QUADRO I.

SCENA I. (*È Notte*).

CORO INT. Dormiam, che il nostro sonno
Non possa giammai terminare:
Più gran piacer gli Dei non ponno
D'un dolce sonno immaginar.
Ah!

COUPLETS — **Adone, Venere e Cupido.**

ADONE	Adone io son, e l'amor Insegno al mondo e alla riviera, Ritorno sempre al primo albor Dal piccol viaggio di Citera. Nel passar la sera V'è un mister d'amor: Son tutti a dormir, Anch'io vo' dormir.
VENERE	Venere son, e l'amor Insegno al mondo e alla riviera, Ritorno sempre al primo albor Dal piccol viaggio di Citera. Nel passar la sera V'è un mister d'amor: Son tutti a dormir, Anch'io vo' dormir.
CUPIDO	Cupido io son, e l'amor Insegno al mondo e alla riviera,

Ritorno sempre al primo albor
Dal piccol viaggio di Citera.
Nel passar la sera
V'è un mister d'amor:
Son tutti a dormir,
Anch'io vo' dormir.

CORO INT. Ah!....

QUADRO II.

*Qui sorge l'Aurora, ballabile eseguito da tutto
il corpo di ballo.*

QUADRO III.

L'Olimpo — SCENA II.

GIOVE	Per Saturno, cos'è tal rumor? Chi ci ridesta di notte nel cor?
TUTTI	Ah!... (<i>si svegliano gli Dei</i>).
GIOVE	Per certo è Diana che s'avvia, Che la sua caccia non obblia; Su, questa è l'ora del levar.
TUTTI	Ah!... (<i>come sopra</i>).
GIOVE	Che nessuno ardisca sbadigliar. Saluti un grido d'allegria La casta e bionda figlia mia; S'han pria le leggi rispettar. Salute a Diana cacciatrice.
CORO	Ma perchè quel far da infelice?
GIOVE	Ah! nulla uguaglia il mio penar.
DIANA	

I.

DIANA	Se Diana scende alla pianura In traccia muove d'Acteon.
-------	--

CORO È d'una fonte alla frescura
Che Diana ognor trova Acteon,
Ton ton ton ton ton ton.
Che Diana ognor trova Acteon.

2°

DIANA Or stamattina alla pianura
Io mossi in cerca d'Acteon,
Ma della fonte alla frescura
Non vidi il tenero Acteon.
Ton ton ton ton ton ton
CORO Che Diana ognor trova Acteon.

SCENA III.

(Rondò saltarello).

MERCURIO Eh op! eh op! eh op!
I piè di Mercurio
Non toccano il suol,
Ciascun frenar non sa
Il ratto suo volar:
Non è nel suo vocabolario.
Vi dissi già le sue virtù,
Fedele mandatario
Di tutti i lumi di lassù:
Pei loro amor son in battaglia
Ardito, vispo, casto e buon.
E' il caduceo la mia medaglia,
D'argento vivo è il mio blason.
Il mio padron possente Giove
Mi mette in salsa in tutto affè,
Mi ha messo infin nel vetro
Dove il tempo io so segnar qual'è.
GIOVE Il tempo ei sa segnar qual'è.
GIUNONE Il tempo ei sa segnar qual'è.
A TRE Eh op! eh op! eh op!

SCENA VI.

La rivolta dell'Olimpo.

CORO All'armi Dei, Semidei!
Atterriam questa tirannia,
Tal regime non vogliam più.
All'armi.
GIOVE Una rivolta! Davver che sono Dei.
PLUTONE Una rivolta! che piacer,
Per mia fe' me la vo' goder.
DIANA Non più l'ambrosia.
CORO Via quel liquor.
DIANA L'ambrosia ognor
Fa male al cor.
PLUTONE Essi han ragione,
E' un alimento stracco:
Val più il vin davver,
Lo giuro, per Bacco!
CORO All'armi, ecc.

(Rondò delle Metamorfosi)

1°

ADONE Tu per sedur la fiera Almena
Predesti il volto d'Anfitrion:
Con altre donne questa scena
A replicar non fosti buon.
Ah! ah! ah! ah! ah! ah! (*ride*)
Fai la gatta di Masin
Papà si sa quanto sei fin,
CORO Ah! ah! ah! ecc.

2°

DIANA La bella Europa un egual fatto
A proprie spese un di senti,

Che papà s'era cangiato
In un torel che la rapì.
Ah! ah! ah! ecc.
CORO Ah! ah! ah! ecc.

3°

VENERE D'un cigno un'aquila era in traccia,
Ma Leda in sè asil le dà:
Ero io quell'aquila alla caccia,
Il bianco cigno era papà.
Ah! ah! ah! ecc.
CORO Ah! ah! ah! ecc.

4°

CUPIDO Che provan mai quei mutamenti?
Che tu sei brutto in modo tal
Che farti amar non altrimenti
Sai tu ch'è fuor del natural.
Ah! ah! ah! ecc.
CORO Ah! ah! ah! ecc.

5°

PLUTONE Or uomo, or bestia, or Sagittario.
Son le vesti da indossare.
Oh! qual lista di vestiario,
Briccone il sarto hai da pagar.
Ah! ah! ah! ecc.
CORO Ah! ah! ah! ecc.

SCENA VII.

(Concertato)

PLUTONE Ei s'accosta, ei val poco,
Guarda là! sì, desso egl'è:
Sì davvero questo loco
E' noioso, io dormo in piè.

CORO Ei s'accosta, ecc.
PLUTONE Guarda là,
CORO Attendiam.
PLUTONE Sì, è lui,
CORO Osserviam.
PLUTONE Guarda là,
CORO Ben guardiam.
PLUTONE Sì, è lui,
CORO Osserviam.
ORFEO A vendicarmi io son vicin.
CORO Ah! sì davvero, questo loco
E' noioso, si dorme in piè:
Sì, difensor noi siam per te.

(Gran Can-can)

CORO Gloria a Giove ognor,
Gloria a quel Dio di gran valor!
Partiam, andiam.
La, la, la...

Fine Atto Secondo.

ATTO TERZO

(Reggia di Plutone).

Couplets John - Stix.

1°

JOHN-STIX

Quando ero re della Beotia
Avevo sudditi e soldati,
Ma un bel giorno, sorte ria,
Son da me tutti scappati.
Ma non dir che questo sia
Il dolor che m'ange il cor,
Il dolor che non sei mia
Questo sol mi strazia il cor.

2°

S'io fossi re di casa mia
Ti porrei in trono in verità,
Ma un'ombra son di dinastia
E l'ombra è un'ombra, e già si sa.
Per bella e buona che la sia
Ben poco inver le può restar,
Ma prendi ciò per cortesia.

(Rondò dei Pollicemen).

CORO

Col nasin fiutator
E l'orecchio così
Il segugio d'amor
Dee vegliar notte e dì.

1°

D'una volpe più fin
Ei sa tutto scoprir,
Senza aprir il bocchin
Ei sa tutto scoprir.

2°

Agli amanti portar
Grand'aiuto egli suol,
E soltanto aiutar
I mariti non vuol.

3°

Dolci sguardi e sospir,
Tenerezze del cor
Danno vita e gioir
Al segugio d'amor.

4°

Il tradir, il mentir,
Il giurar menzogner
Non ci fanno soffrir,
Sono il nostro mestier.

(Couplets dei Baci).

CUPIDO

Correte, o miei fedei,
Da per tutto a frugar;
Ciò che far dovete voi
E' scoprir la donna a noi,
Su cerchiam.

GIOVE

Non trovate ancor?

CORO

No, non troviamo ancor.

CUPIDO

Mi balena un gran pensier.

CORO

Presto di' si può saper?

1°

CUPIDO

Se brami attirar
 Tu dal fondo del nido
 Un topo che vuolsi
 Celar lo zampin,
 Del cibo gli apponi
 E tosto sul lido
 Verrà fidando
 Il bel topolin.

So pur un altro stratagemma
 Che dal suo nido fa sortir
 La donna che amo e par che tema.
 Lo stratagemma è lo stormir
 Che secche frasi fan sentir,
 E pur lontan morir. Ah!
 Va là il topolin risponderà.
 Va là, il topolin risponderà.

CORO

2°

CUPIDO

Allor ch'attirar
 Vuoi tu l'allodoletta,
 Lo specchio fa tu
 Giocar col sol,
 E allora calare
 La furba civetta
 Vedi volando
 Rasente al suol.

La donna appar convulsa, trema,
 Dai baci tuoi non può fuggir
 Che l'ami tu vuol, che amor le frema
 Negli occhi tuoi, nei tuoi sospir
 Un fioco suono, un gemito,
 Che in fondo al cuor mi sembra udir.
 Ah! va là il topolin risponderà.

CORO

Ah! va là, il topolin risponderà.

(Piccolo Rondò delle Mosche)

CORO

Il moscone che sta quà
 E' gentile in verità;
 Fortunato papà,
 Passa per di là
 E la bella ci sarà.

MUTAZIONE

QUADRO SECONDO

SCENA IX.

Duetto della Mosca.

EURIDICE

Mi parve or sulle mie spalle
 Sentire un dolce ronzar.

GIOVE

Io sfido al vol le farfalle,
 Ma qui non s'ha da parlar.
 Io non devo che ronzar,

Zs... *(imitando il ronzio delle mosche)*

EURIDICE

Guarda il bel moscon
 Come sa ronzar.

GIOVE

Vuol la mia canzon
 Sì sì, la vuol cantar.

EURIDICE

Bel moscon dall'ali d'or,
 Vuoi tu restare nella magion
 Ove per forza venisti or ora?
 Se nol sai è la mia prigion.

GIOVE

Zs...

EURIDICE

Non lasciarmi e fa ch'io sia
 Sempre ognor vicino a te;
 Io t'amerò, tu mio sarai,
 Resta con me, io t'amerò.

GIOVE Se si vuol farsi idolatrar
 E' duopo farsi desiar.
 EURIDICE Lo tengo affè per l'ali d'or.
 GIOVE Non ancor, non ancor.
 EURIDICE Ah! sei cattivo.
 GIOVE Ho preso l'ali, sì son vivo
 E mi dovranno assai servir.
 EURIDICE Egli non cerca che a fuggir :
 Con tal garza fina
 Una retina io vo' far
 Da papiglion.
 GIOVE Attenzion.
 EURIDICE Ah! sei colto alfin,
 Il fiacco al forte ceda.
 GIOVE Di noi chi è colto qui
 Non è quel che si crede.
 EURIDICE Canta.
 GIOVE Zs.,
 EURIDICE Sei mio, davver che piacer !
 GIOVE Sei mia, davver che piacer !

Gran Ballabile delle Mosche.

Fine Atto Terzo.

ATTO QUARTO

Reggia di Plutone.

CORO Evviva il vin col Re Plutone
 Che serio al par possente e buon
 La vita quì si sente
 Sol quì si gusta amor :
 Evviva il vin — Viva Pluton !
 GIOVE Andiam, la mia Baccante
 Di Bacco intuona la canzone :
 Canta sù la canzon festante,
 Canta sù che il vin è assai buon.
 CORO Canta sù, ecc.

Inno a Bacco.

1°

EURIDICE Veduto ho il Dio del vin
 Tra le viti e le rose
 Che fra le tazze e i fior
 Bevea ognor.
 I Fauni e il buon Sileno
 E le Ninfe amorose
 Che cantavan d'amor
 Evoè.
 CORO Evoè. Sì, Bacco è Re.
 EURIDICE Lasciate, dice allor,
 Le tristezze affannose,
 Lasciate agl'egri uman
 Le cure del doman,

E incoronate il crin
Di pampini e di rose
Che mi cadon di man
Evoè.

CORO Evoè. Sì, Bacco è Re.

Minuetto e Galoppo

GIOVE Per mia fè, Signor sì,
Come ai dì del gran Re
Vo' danzar bello e qui
Un gentil minuetto.

*Melodramma. Ripete Galoppo. Mutazione.
Trionfo di Bacco.*

Fine dell'Operetta.



33 103